

Affinché l'ira non prorompa come fuoco, non ricerchi e metta all'interdetto gli abitanti dell'Egitto, lascia andare da presso di te le schiere dei santi in onore di Colui che risiede nell'empireo e possano essi far festa con reverenza. Indurli il suo cuore sì da non liberare i sottomessi. Vennero piegati in seguito all'azione da essi compiuta coloro che volevano rovinare. l'Eccelso mi rese moltiplicato a miriadi come l'erba che spunta nel campo¹⁰¹, mentre i miei nemici sono oggetto di repulsa.

Le tribù di Israele sono testimonianza in onore del Signore, integre e atte a rendere omaggio al Signore; le loro discendenze vengono nobilitate e Tu desti a loro grande riscatto; le appoggiasti con la testimonianza dei tredici attributi¹⁰².

Stese la Sua mano attraverso la fessura, mi avvicinò a Sé perchè fossi popolo e mi scelse; ed Egli mi protesse con la Sua ala nella terra del Shichor. Quando mi rotolavo nel mio sangue mi fece rivivere all'indomani; le mie viscere si commossero dietro la Sua grandezza, Santo.

Annuncio di Pèsach

COSÌ STABILIRONO¹⁰³ i membri del Sinedrio, grandi della Terra, nel secondo Santuario, dopo che fu completamente ricostruito, quando apparve un trono di fuoco nella loro sede, e su di esso c'era il Re del mondo, aggirantesi e soffermantesi presso l'atrio, e ricevettero una corona e presero un documento sigillato segreto, e decisero e fissaro-

¹⁰¹ Frase di Ezechuele XVI, 7, alludente alla grande prolificità degli ebrei in Egitto.

¹⁰² I tredici attributi di misericordia di Dio (Esodo XXXIV, 6-7), il cui ricordo e la cui recita sono considerati dalla tradizione ebraica mezzo efficace per ottenere il perdono divino, dopo che Mosè lo ottenne con questo mezzo (cfr. anche n. 66 a Shachristh dei giorni feriali).

¹⁰³ Questo passo è in realtà la parte introduttiva di un Jozer di Pèsach, che si trova intero nel rito di Romania. Esso è opera di Binjamin figlio di Sbe-

פן תצא באש חמה. פקד ויהיחרם יושבי מצרימה. צבאות קדושים לשוכן רומה. צאם מעמך ויהיו באימה:

קשח לב להחפיש רצוצים. קמטו במעש פעלם רועצים. רבכה בצמח השדה צצים. רם נתנו ואיבי קצים:

שבטי ישראל יה עדות. שלמים וכשרים ליהודות. תולדותם נתיחסו והרבית פדות. תמכתם שלשה עשר עדות:

ידו שלח מן החור. הקריבני לעם ובחרני בחור. וספכני באברתו בארץ שיחור: דמי כנתבוססתי הקיני במחור. המו מעי גדלתו מלאחור. קדוש:

הכרות פסח

כה גזרו רבותינו סנהדרין גאוני עולם. בבית מקדש שני כנבנה ונשלם. ואז נראה כסא אש בשלם. ועליו מלכו של עולם. מסתלסל ועומד בין האולם. וקבלו כתר ותפשו חותם געלם. ומנו ותקנו תקנת עולם.

muel da Coutances (Normandia), su cui v. n. 41 qui sopra. Alcuni dei suoi inni vengono citati come fonti di Halakhà. Questa parte del Jozer è usata nel rito italiano per comunicare al pubblico in quale giorno della settimana entrante cadrà il primo giorno di Pèsach (nella Diaspora, i primi due). Vi si afferma che certe norme, in base alle quali è stato fissato il lunario ebraico, sarebbero state originate da una rivelazione divina, la cui esecuzione sarebbe stata affidata a Ribbi Eli'èzer (su cui v. n. 62 alle Zemiroth). La fonte di questa tradizione è lo scritto mistico "Séfer ha-Hekhaloth".

no come norma eterna, e la cosa venne consegnata in mano di Ribbi Eli'èzer che era il più grande di tutti, e fissò che Purim non cada mai né di lunedì né di mercoledì né di sabato, e che Pèsach non cada mai né di lunedì né di mercoledì né di venerdì, e che Shavu'oth non cada mai di martedì né di giovedì né di sabato, e che Rosh ha-Shanà non cada mai di domenica né di mercoledì né di venerdì e che il giorno di Kippur non cada mai né di domenica né di martedì né di venerdì¹⁹⁴; e con loro licenza noi abbiamo la festa delle azzime di quest'anno il giorno ... (nella Diaspora si aggiunge: e il giorno ...) per il popolo eterno; ci rallegri in essa il Dio del mondo. *Fin qui si dice a Roma.*

Inno dello Shabbath ha-Gadol

ALLORA¹⁹⁵, QUANDO GIUNSE LA VICENDA della schiavitù annunciata ai progenitori, che si dovesse essere legati con i ceppi del popolo barbaro¹⁹⁶, i membri di questo decisero di distruggere gli ebrei come avrebbero fatto orsi e tigri; li pestarono come si pestano i covoni nell'aia, gettarono nel Nilo i maschi, facendo violare e sradicando la norma del patto della circoncisione¹⁹⁷. Gli ebrei esclamarono e supplicarono il Dio, che può abbassare ed inalzare; Egli prestò orecchio alla loro supplica dai cieli aerei, volò e corse e venne per far uscire i prigionieri; fece cono-

¹⁹⁴ Si evita che le ricorrenze cadano nei giorni indicati affinché non si abbia il Kippur né di venerdì né di domenica (perché non ci siano due giorni consecutivi in cui vigono le restrizioni più rigorose al lavoro, e soprattutto in cui non si possono seppellire i morti) e affinché Hosha'anà Rabbà non cada di sabato, nel qual caso si perderebbe la possibilità di celebrare i riti caratteristici della giornata, i quali sono collegati con il Lulav che non si prende il sabato.

¹⁹⁵ Questo inno è opera dello stesso Benjamin figlio di Shemuel, autore del brano precedente. Anch'esso si trova pure nel rito di Romania. Vi sono prima ventidue versi, iniziatisi ognuno con una delle lettere dell'alfabeto nell'ordine, e poi sei, le cui iniziali formano il nome dell'autore, Benjamin. Quindi

וְנָתַן בְּיַד רַבִּי אֱלִיעֶזֶר גָּדוֹל שְׁבַבְכֶּלָם. וְהִתְקִין לֹא בְדִיּוֹ
פֶּסַח וְלֹא בְדִיּוֹ פֶּסַח וְלֹא גֵהִ"ז עֶצְרַת וְלֹא אֲדִיּוֹ רֹאשׁ
הַשָּׁנָה וְלֹא אֲגִי"ו יוֹם כְּפֹר לְעוֹלָם. וּבְרִשׁוֹתָם יֵשׁ
לָנוּ חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה יוֹם פְּלוּנִי (בְּחוֹר"ל מוֹסִיפִים: יוֹם פְּלוּנִי חוֹסִי)
בְּעַם עוֹלָם. יִשְׁמַחְנוּ בּוֹ אֱלֹהֵי
עוֹלָם: עַד כָּאן אוֹמְרִים בְּרוֹמָא. *Fin qui si dice a Roma.*

פיוט לשבת הגדול

אָז כְּגַלְגַּל שְׁעַבּוֹד הוֹרִים. בְּכַבְּלֵי עַם לוֹעֵז הַיּוֹת
אֲסוּרִים. גָּמְרוּ לְבַלְעַם כְּדָבִים וְנִמְרִים. דְּשׁוּם כְּהַדוּשׁ
גָּרָן עֲמָרִים. הִשְׁלִיכוּ וְהִטִּילוּ לִדְאוֹר זְכָרִים. וְחַק בְּרִית
מִלָּה מְפִירִים וּמַעֲקָרִים. זַעֲקוּ וְחַנְּנוּ לְאֵל מְשֻׁפֵּל
וּמְרִים. חַנּוּנִם הַקָּשִׁיב מִשְׁמַי אַנְיָרִים. טַס וַיֵּדָא וּבָא

si ha una serie di 34 versi la cui iniziale non sembra abbia un particolare significato; questi 62 versi terminano tutti con la stessa sillaba, cioè sono rimati tra di loro. Poi si hanno due serie di 15 versi l'una, in ciascuna delle quali tutti i versi sono rimati tra loro; infine si ha una chiusa costituita da 6 versi rimati tra loro, più una frase augurale non rimata.

¹⁹⁶ La schiavitù in Egitto, preannunciata ad Abramo (v. Genesi XV, 13).
¹⁹⁷ Non risulta che il Faraone avesse proibito la circoncisione; forse si allude ad una tradizione secondo cui gli egiziani, dopo emanato l'ordine di gettare i maschi nel Nilo, chiesero agli ebrei perché essi continuassero questa pratica sui loro bambini destinati alla morte (Tanà de-Vé Elijahu Rabbà XXIII).

scere le cose all'uomo che non era un parlatore¹⁹⁸; questi andò dal re d'Egitto come fedele inviato, perché congedasse e mandasse liberi coloro che erano rotti e spezzati. Ma il re si ribellò e rifiutò di fronte a lui e cominciò a parlare di difficoltà. Disse: Chi è il Dio degli ebrei? Esponimi chiaramente quante città abbia conquistato da tutte le parti, quale sia la forza dei Suoi soggetti e dei Suoi eserciti¹⁹⁹. Il messo gli rispose: Il nostro Dio è il potente tra i potenti, il Suo arco è fuoco e le Sue frecce sono fiamma, la Sua lancia è fiaccole ardenti, le Sue azioni ed i Suoi prodigi sono evidenti e i Suoi discorsi sono lampi luminosi; il Suo grido spezza le rocce e scompone i monti, la Sua potenza e la Sua lode vengono narrate da chi si trova in alto e da chi si trova in basso²⁰⁰. Tuttavia il Faraone non cambiò idea e non si allontanò dalle vie cattive; egli si rese simile ad uno schiavo che non cambia idea per i rimproveri. Il Creatore lo colpì con piaghe strane e oscure, dalla piaga del sangue fino alla piaga dei primogeniti. Ulularono e gemettero e si lamentarono grandi e piccoli, la loro cervice si sottomise e la loro superbia venne abbassata fino alla polvere. Allora gli egiziani lasciarono andare gli ebrei e li congedarono in fretta e furia, adornati di argento ed oro e perle preziose²⁰¹. Prima di uscire gli eletti furono avvertiti di prendere un ovino dalle chiuse delle mandrie e di mangiarlo con azzime ed erbe amare, con i piedi calzati e con i lombi cinti e legati²⁰²; per essi si produsse qualcosa di simile ad ali di aquile e volarono e giunsero attraverso l'aria velocemente alla Terra promessa, e là mangiarono l'agnello pasquale con inni e canti, perché i sacrifici pasquali non sono permessi fuori di Erez Israel; nella stessa notte ritornarono nella valle dei caftorei²⁰³; perciò

¹⁹⁸ Mosé; v. Esodo IV, 10.

¹⁹⁹ Vari Midrashim dicono che così si esprese il Faraone; v. per es. Shemoth Rabbà V, 14.

²⁰⁰ Gli angeli e gli uomini; oppure: i cieli e la terra.

²⁰¹ V. Esodo XII, 33-36.

²⁰² Ivi ivi, 3-11.

להוציא אֲסִירִים. יָדַע דְּבָרוֹ לְלֹא אִישׁ דְּבָרִים. בְּצִיר
נֶאֱמַן הַלֵּךְ לְמֶלֶךְ מִצְרַיִם. לְשַׁלַּח לְהַחֲפִישׁ רְצוּעִים
וְשִׁבּוּרִים. מָרַד וְסָרַב לְמוֹלוֹ וְחָל לְהַקְשׁוֹת אֲמָרִים.
נָאֵם מִי הוּא אֱלֹהֵי הָעִבְרִים. סִפֵּר לִי כַחוּ וְגִדְלוּ
בְּבִרְוִיִם. עַד כְּמָה כְּרָכִים כִּבְשׁ בְּכָל עִבְרִים. פְּקוּדֵי
וְצַבָּאוֹ בְּמָה מִתְגַּבְּרִים: צִיר הִשִּׁיבוּ אֱלֹהֵינוּ אֲדִיר
בְּאֲדִירִים. קִשְׁתּוֹ אֵשׁ וְחִצָּיו שְׁלֵהֶבֶת וְרִמְחוֹ לַפְּיִדִים
בוֹעֵרִים. רֵאוּיִים מַעֲשָׂיו וְנִפְלְאוֹתָיו וְשִׁיחוֹתָיו בְּרָקִים
מְאִירִים. שְׂאוֹנוֹ מִשְׁבַּר סִלְעִים וּמִפָּרֶק הָרִים. תְּקַפּוּ
וּתְהַלְתּוּ רוּם וְתַחַת מְסַפְרִים: בְּכָל זֹאת לֹא שָׁב
וְלֹא רָחַק מִכְּעוֹרִים. נִדְמָה לְעַבְדֵי לֹא יוֹסֵר בְּדָבָרִים.
יוֹצֵר נִגְעוּ בְּנִגְעִים מְשֻׁנִּים וְעִבּוּרִים. מִמִּבֶּת דָּם וְעוֹ
מִבֶּת בְּכוּרִים. יָלְלוּ וְנִהְמוּ וְהִמוּ גְדוּלִים וְצַעֲרִים.
נִכְנַע עֲרֹפֹם וְהוֹרַד גְּאוֹנָם לְעַפְרִים. וְאָז שְׁלַחוּם
וְלוּם חָשִׁים וְנִמְהָרִים. עֲדוּיֵי כֶסֶף וְזָהָב וּפְנִינִים
יִקְרִים. וְלִפְנֵי צֵאתָם הִזְהָרוּ בְּחִירִים. קָחַת צֵאן
מִמִּכְלָאוֹת עֲדָרִים. וְלֹאֲכָלוּ עַל מִצּוֹת וּמְרוֹרִים.
רְגָלִים נְעוּלוֹת וּמְתַנְּנִים חֲגוּרִים וְאַזּוּרִים. וְנִעֲשָׂה
לָמוֹ דְמוֹת כְּנָפֵי נְשָׂרִים. וְדָאוּ וְעָפוּ לְנִחְלַת צְבִי
מְהִירִים. וְאָכְלוּ שֵׁם הַפֶּסַח בְּהַלּוּלִים וְשִׁירִים. כִּי
חוֹצָה לְאַרְץ פְּסָחִים לֹא נִכְשָׁרִים. וּבוֹ בְּלִילָה שָׁבּוּ

²⁰³ Secondo una leggenda, riportata nel Targum Jerushalmi di Esodo XIX, 4, dato che non si possono offrire né mangiare carni e sacrifici fuori di Erez Israel, per il primo sacrificio pasquale gli ebrei sarebbero stati miracolosamente portati a volo là dall'Egitto per la cerimonia del sacrificio, e poi sarebbero stati riportati indietro la notte stessa. I caftorei stanno per egiziani, essendo stati riportati indietro la notte stessa. I caftorei stanno per egiziani, essendo Caftor uno dei figli di Mizrajim (= Egitto), v. Genesi X, 13-14.

i giorni di Pèsach sono fissati per tutte le generazioni, secondo la norma del precetto del nostro Dio e l'insegnamento dei Maestri. Per qual motivo²⁵⁴ si intinge e si infonde nella Charòseth? In ricordo del lavoro di malta con cui preparavano i materiali. Per qual motivo si sistemano due cucinati nella cesta? In ricordo di Aharon e di Mosé, i due inviati incaricati della missione. Per qual motivo si sposta la tavola dal suo luogo? Perché i bambini chiedano: Perché è diversa questa notte? Per qual motivo si spezza una porzione della focaccia bucherellata? Perché non c'è una pagnotta intera nei recipienti dei poveri e dei bisognosi. Per qual motivo si beve e si recitano gli inni stando appoggiati? Ricordo degli schiavi divenuti liberi. Per qual motivo si mangiano le erbe amare senza esser appoggiati? In ricordo del Santuario distrutto a causa del peccato e con amarezza. Per qual motivo c'è la misura dei quattro bicchieri? In ricordo dei quattro esili dei cari figli di Sion²⁵⁵. Per qual motivo si conclude la recita del grande Hallel²⁵⁶ sul quinto bicchiere? In ricordo del bicchiere della salvezza che alzerò ed eleverò²⁵⁷. E dopo che essi furono usciti li inseguirono i caftorei, armati e cinti di ogni specie di armi, e li raggiunsero mentre erano accampati sul mare e abbattuti; essi, congrega degli eletti, alzarono gli occhi e elevarono grida verso Colui che poi tagliò il Mar Rosso a pezzi. Quando esso fu tagliato a pezzi e vi si formò una strada, apparve su di esso in persona Colui che fa scaturire la fiamma²⁵⁸. Venne l'albero rigoglioso e stette presso il cocchio, e il legato e l'uomo semplice²⁵⁹ si fermarono

²⁵⁴ In questo verso e nei seguenti si spiegano alcuni particolari della cerimonia del Sèder, dopo i quali si ritorna alla parafrasi del racconto dell'uscita dall'Egitto.

²⁵⁵ I quattro esili sarebbero i periodi in cui gli ebrei furono sottoposti alle quattro antiche potenze Egitto, Babilonia, Grecia e Roma (Talmud Jerusalemi Pesachim X, 1); è questa una delle varie spiegazioni che si dà al rito di bere quattro bicchieri di vino durante il Sèder.

²⁵⁶ Il salmo CXXXVI, che si legge alla fine del Sèder.

²⁵⁷ L'uso di bere un quinto bicchiere, generalmente non accettato, rispecchia l'idea di Ribbi T...

לְגִיא בְּפִתּוּרִים. לָכֵן יָמֵי הַפֶּסַח קְבוּעִים לְדוֹרֵי דוֹרִים. בְּחֶק מִצְוֹת אֱלֹהֵינוּ וּכְהוֹרֵית מוֹרִים: מַה טַּעַם בְּחֶרֶסֶת מִטְבִּילִים וְשׁוּרִים. זָכָר לְעֲבוּדַת טֵיט אֲשֶׁר הָיוּ חוֹמְרִים: מַה טַּעַם שְׁנֵי תַבְשִׁילִין בְּקַעֲרָה סוּדְרִים. זָכָר לְאַהֲרֹן וּמֹשֶׁה שְׁנֵי שְׁלוּחִים וְצִירִים: מַה טַּעַם שֶׁלֶחַן מִמְקוֹמוֹ עוֹקְרִים. בְּדֵי שִׁישׁ אֱלוֹ מַה נִּשְׁתַּנָּה לֵיל זֶה נְעָרִים: מַה טַּעַם בּוֹצֵעַ בְּפֶרוֹסֶת בְּכָרוֹת חֲרָרִים. כִּי אֵין כֶּכָר שְׁלֵמָה בְּכָלֵי עֲנִיִּים וְחֶסְרִים: מַה טַּעַם בְּהֶסְכָּה שׁוֹתִים וְגוֹמְרִים. זָכָר לְעֶבְדִים שֶׁנַּעֲשׂוּ בְּנֵי חָרִים: מַה טַּעַם בְּלֹא הֶסְכָּה אֲכִילַת מְרוֹרִים. זָכָר לְמַקְדָּשׁ הַחָרֵב בְּחֶטָּא וּמְרָדִים: מַה טַּעַם כּוֹסוֹת אֲרָבָעָה שְׁעוֹרִים. זָכָר לְאַרְבָּעָה גְלוֹיֹת בְּנֵי צִיּוֹן הַיְקָרִים: מַה טַּעַם עַל כּוֹס הַמִּישֵׁי הַלֵּל הַגָּדוֹל גּוֹמְרִים. זָכָר לְכוֹס יִשׁוּעוֹת אֲשָׁא וְאָרִים: וְאַחֲרֵי צֵאתְךָ מִמִּצְרַיִם וְדָפוּם בְּפִתּוּרִים. מְכָל כְּלֵי זֶיֶן חֲגוּרִים וְאֲזוּרִים. וְהַשִּׁיגוּם חוֹנִים עַל שְׁפַת יָם מִגְרִים. וְנִשְׂאוּ עֵין וְצַעְקוּ עֵדַת בְּחִירִים. לְגוֹזֵר יָם סוֹף לְגֹזְרִים: לְגֹזְרִים כְּנִקְרַע וְנִעֲשָׂה נְתִיבָה. נִגְלָה עֲלָיו בְּעֶצְמוֹ חוֹצֵב לְהִבָּה. וּבָא אֲזַרְחֵי וְעַמְד פְּנֵי הַמְרַכְבֶּה. וְנִעְקֹד

²⁵⁸ Iddio, v. Salmi XXIX, 7.

²⁵⁹ La parola tradotta con "albero rigoglioso" è in ebraico "Ezrach", che in base a un'interpretazione midrashica del titolo del Salmo LXXXIX si riferirebbe ad Abramo, e sempre secondo un'interpretazione midrashica la parola andrebbe intesa come se fosse 'Ez-zarà' o 'Ez-zèra', albero seminante o fruttifero, quindi rigoglioso; l'albero rigoglioso è quindi Abramo; "legato" è Isacco, che venne legato sull'altare quando stava per esser sacrificato; l'"uomo semplice" è Giacobbe, così designato in Genesi XXV, 27; ci si immagina che i patriarchi, le matriarche ed i progenitori delle 12 tribù siano venuti ad assistere all-

a destra e le quattro madri si avvicinarono a sinistra, e dietro il trono le dodici tribù amate. E se la cosa non si leggesse e non fosse scritta nella Torà, non si potrebbe dire e profferire come Egli compì un prodigio davanti ai loro patriarchi con l'accenno con cui Egli venne. Una voce dall'alto comandò alle acque del mare: State attente e guardatevi quanto alle miriadi di piante²¹⁰, di non danneggiarle con una goccia piccola o grossa; così essi passarono velocemente dentro il mare all'asciutto, anche il giovane ed anche la vergine, il lattante con il canuto; invece i loro inseguitori vennero scagliati e buttati giù con dolore; allora i cari a Dio celebrarono e cantarono con amore ed affetto in onore di Colui che viene celebrato nel gran consenso dei santi²¹¹. Grande gloria tributarono a Colui che si presentò in mezzo alla Sua congrega, che aveva redento e riscattato la Sua nazione dalla dura schiavitù, ed aveva versato sugli oppressori di essa la Sua ira e il Suo furore; così pure Egli scoprirà in futuro il Suo glorioso braccio e riunirà dai quattro angoli il gregge da Lui pasturato, e ricostruirà il sacro edificio sulla sua eccelsa sede; Egli risveglierà e risusciterà coloro che dormono nella Sua terra, e farà scendere Enoch figlio di Jèred dalla sede in cui si trova, e farà risalire da dentro lo Sheol Qòrach e tutta la sua congrega²¹²; essi testimonieranno insieme l'unicità della Sua divinità. Allora Egli risolleverà la gloria del Suo popolo e del Suo possesso, e tutti gli abitanti del mondo accetteranno il giogo del Suo regno; potremo vedere con i nostri occhi la Sua rivelazione e diremo: Questo è il nostro Dio e questa è la Sua prodezza, e giubileremo e ci rallegreremo per la salvezza proveniente da Lui. Affretta dunque in favore della danzatrice dei due campi²¹³ la venuta dell'uomo rosso di occhi e bianco di denti²¹⁴; e completa

²¹⁰ Gli ebrei, così designati in base ad una frase di Ezechiele XVI, 7.

²¹¹ Ossia gli angeli.

²¹² Della futura resurrezione dei morti godranno tutti, i giusti come Enoch, assunto in cielo (Genesi V, 24), o i malvagi come Qòrach ed i suoi compagni

ואיש תם מימין להתיצבה. וארבע אמהות משמאל לקרבה. ואחר הכסא שנים עשר שבטי תאנה: ואלמלא תורה קריאה וכתובה. אי אפשר לשוחחה ולנובבה. נגד אבותם עשה פלא בקרץ בא בה. וקול ממרום למי הים צנה. הוזהרו והשמרו בצמחי רבבה. לבל תזיקום בטפה דקה ועבה. ועברו וגזו בתוך הים בקרבה. גם בחור גם בתולה יונק עם איש שיבה. ורודפיהם ננערו והשכבו למעצבה. ואז ידיים שבחו ורננו באהבה וחסבה. לנערץ בסוד קדושים רבה: רבת תפארת הרבו לנצב בעדתו. אשר גאל ופדה מפרה אמתו. ושפה על רודיה אפו וחסמו. וזמו בן עתיד לחשף זרוע תפארתו. ולכנס מארבע צאן מרעיתו. ולבנות היכל קדש על רום מכונתו. ויקיץ ויעורר ישגי אדמתו. ויוריד חנוכה בן יחד ממעון דירתו. ויעלה מתורה שאול קרח וכל עדתו. ויעידו יחד יחוד אלהותו. ואז ירומם קרח עמו ונחלתו. ויקבלו כל באי עולם על מלכותו. ונחזהו עין בעין בהגלותו. ונאמר זה אלהינו וזה גבורתו. ונגילה ונשמחה בישועתו: ותחיש משמים למחולת מחננים. איש חכליל עינים. ולבן שנים.

di rivolta, inghiottiti dalla terra (su Sheol v. n. 233 alle Zemiroth) (v. Numeri XVI, 32).

²¹³ Epiteto della nazione ebraica, in base alla interpretazione allegorica di Cantico dei Cantici VII, 1.

²¹⁴ Il Messia, stirpe di Giuda (v. Genesi XLIX, 12).

facendolo venire dal cielo il luogo in cui son rivolti cuore ed occhi²¹⁴, ai giorni nostri di tutta la casa di Israele, e diciamo: Amen.

Jozer del sabato precedente Shavu'oth

COLEI CHE OSSERVA²¹⁵ FEDELMENTE i tempi viene allevata presso di Lui²¹⁶; le sue terre irrigue sono paragonate ad un frutteto di melograni; come nardo e zafferano e canna profumata e cinamomo²¹⁷ è il dono concesso fin quando si era nel deserto desolato. Allora, nel momento della gioia di lei, santificò il santo cocchio tra le miriadi²¹⁸, sì da esser santificato a migliaia di doppi: il Signore si trovava tra di essi sul Sinai in santità.

La figlia del re, il cui onore era tutto interiore nel momento in cui entrò sotto il baldacchino²¹⁹, tutti volevano vederla: Quanto sei bella e quanto sei deliziosa — così la celebravano, perché la ricompensa che si ha da essa è superiore al prezzo dell'argento e ciò che si ricava da essa più dell'oro fino.

Essa è anche più cara e amata di tutte le cose care, è dichiarata fonte di felicità dai figli ed è desiderata da re; è come un pozzo scavato da principi e da cui attingono i

²¹⁴ Il Santuario.

²¹⁵ L'autore di questo Jozer è un non meglio identificato Avraham, vissuto probabilmente in un paese orientale. Il componimento è soprattutto un'esaltazione della Torà, basata in gran parte sull'elogio della Torà stessa e della saggezza (identificata come al solito nella tradizione ebraica con la Torà) contenuta nel libro biblico dei Proverbi. In tutto l'inno la parola "essa" allude appunto alla Torà. L'inno è costituito da 22 strofe, ognuna delle quali si inizia con una delle lettere dell'alfabeto ebraico nell'ordine; ogni strofa ha quattro versi, rimati tra di loro, e l'ultimo verso è in tutte le strofe, tranne la prima, una frase biblica, quasi sempre del libro dei Proverbi. Inoltre si ha un ritornello, inserito dopo la prima e l'ultima strofa, le cui prime cinque parole formano con le loro iniziali il nome di Avraham.

²¹⁶ Con questa frase si allude probabilmente alla nazione ebraica, scelta dal Signore perché compia la sua missione; la designazione "colei che osserva

וּשְׁכַלֵּל מְשָׁמִים. מְקוֹם שֵׁם לֵב וְעֵינַיִם. בְּיָמֵינוּ
וּבְיָמֵיכֶם וּבְיָמַי כָּל בַּיִת יִשְׂרָאֵל. וְנֹאמַר אָמֵן:

יוצר לשבת שלפני שבועות

אֲמוֹנַת עֵתִים אֶצְלוֹ אָמוֹן. שְׁלַחִיהָ מְשׁוּלִים
לְפָרְדֵּס רִמּוֹן. גֵּרֵךְ וְכַרְכֵּם קָנָה וְקִנְמוֹן. מִתְּנָה נְחוּנָה
מִמְדָּבָר יְשִׁימוֹן:

אִז בְּשִׂמְחָתָהּ רָכַב הַקֹּדֶשׁ. מִרְבָּבוֹתַיִם קֹדֶשׁ. אֶלְפֵי
שִׁנְאָן לְהִתְקַדֵּשׁ. יְהוּה בָּם סִינֵי בְּקֹדֶשׁ:

בַּת מֶלֶךְ פְּנִימָה. כְּבוֹדָה בְּהִיּוֹתָהּ. בְּכִנְיִסְתָּהּ לַחֲפָה.
רָצוּ הַכֹּל לְרֵאוֹתָהּ. מֵה יִפִּית וּמֵה נְעֻמַּתְּ הִלְלוּ אוֹתָהּ.
כִּי טוֹב סִחָרָה מִסָּחַר כֶּסֶף וּמִחֲרוֹץ תְּבוּאָתָהּ:

גַּם עַל כָּל מַחְמָדִים חֲמוּדָה וְאַהוּבָה. מֵאַשְׁרַת בָּנִים
וְלִמְלָכִים תְּאוּבָה. בְּאֵר חֲפְרוּיָה שְׂרִים וּמְנַדִּיבִים

"fedelmente i tempi" è basata su di una frase di Isaia XXXIII, 6, che viene interpretata da alcuni Maestri antichi nel senso che il popolo ebraico osserva i precetti legati a certi determinati momenti. Si potrebbe però anche intendere che la frase si riferisca alla Torà; in questo caso essa andrebbe tradotta così: "Quella cosa che è fedele in tutti i tempi e che è stata curata da Lui". In ogni caso "Lui" è il Signore.

²¹⁷ Frase del Cantico dei Cantici IV, 13-14, intesa evidentemente qui allegoricamente per indicare che la Torà (ossia il dono di cui si parla subito dopo, concesso nel deserto del Sinai) è ricca di frutti e di godimenti spirituali.

²¹⁸ Il popolo ebraico scelto tra tutti gli innumerevoli altri.

²¹⁹ La Torà, presentata qui come sposa del popolo ebraico. L'onore interiore vuole probabilmente significare qui che i tesori spirituali della Torà non sono appariscenti e si possono conoscere solo dedicandosi con passione al suo studio.